

[...] In modo diversissimo coniuga il tema [*del rapporto padre figlio*] in **“Mai grande, un papà sopra le righe”**, la compagnia formata da **Annalisa Arione e Dario De Falco**, dopo “Pelle d'oca” e “Per te”, una favola bianca, alla sua terza creazione, senz'altro la più matura.

[..] E' il padre il protagonista dello spettacolo, un padre un po' bambino e un po' “grande”. Ma è questa la preziosità dello spettacolo che si muove tra infanzia e adultità, approfondendo le fragilità e le preziosità di entrambe. Dario sul palco ce la mette tutta, proprio tutta, per mostrarci cosa serve, secondo lui, almeno, per essere un genitore perfetto, oltre ovviamente ad avere un bambino, e il bambino, infatti, viene subito creato e c'è, e si chiama Tobia. Poi servono nell'immaginario di Dario, che non ha mai fatto il papà, per il suo bambino, soprattutto miliardi di chilometri di divertimento, un sacco di risate, giri in moto a tutta birra e immersioni nell'oceano per scoprire dove vivono i bastoncini di pesce. “Questo serve!” pensa Dario, “è così che si fa per essere genitori supermegaultrafantastici!”. Ma forse ciò, più che a Tobia, serve a suo papà, che è rimasto ancora bambino, che vuole fuggire dalla realtà noiosa di ogni giorno, per stare un poco con suo figlio, obbligandolo a fare ciò che lui vuole, a fare quello che forse faceva o gli sarebbe piaciuto fare quando era lui, bambino. Tobia, invece, secondo quello che legge alla fine Annalisa, vuole giustamente anche cose più normali dal suo papà, come per esempio cantare una ninna nanna, abbracciarlo e, quando ci vuole rimproverarlo, spiegandogli dove ha sbagliato. Un genitore normale, dunque. Dario De Falco, in scena, ci mette tutte le sue agilità ed abilità per mostrarci le diverse peculiarità, che un padre dovrebbe avere in modo che i bambini possano identificarsi nel nostro Tobia e scegliere quali preferire. Nello stesso tempo gli adulti potranno approfondire cosa realmente vuole dire essere un genitore modello, mediando tra gioco e responsabilità.

“Mai grande, un papà sopra le righe”, risulta dunque essere uno spettacolo di grande e divertente fruibilità dove grandi e piccini, insieme, vi possono trovare gli stimoli necessari per condividere, non solo nella finzione, momenti di autentica e possibile felicità.